



Cronache regionali

RAVENNA | CAVALCANDO ALLA SCOPERTA DEL TERRITORIO

CAVALLO

In sella tra il mare e il Po



di Pier Luigi Trombetta

ATU PER TU con Alberto Belloni, rampante e creativo romagnolo doc e l'ideatore di Slow Park. Belloni è il titolare dello stabilimento balneare Aloha Beach di Marina Romea e presidente di Aloha Team Eventi Sportivi. Sportivo da sempre, pratica il surf, lo stand up paddle - celebre la sua traversata dell'Adriatico del 2010 - è guida riconosciuta di mountain bike ed ultimamente si sta affacciando al mondo dell'equitazione.

«DAL LAVORO da dipendente - racconta Belloni - accarezzavo sempre il sogno di poter realizzare qualcosa di mio. Già nel tempo libero e durante le vacanze lavoravo in spiaggia dove ho potuto fare la gavetta e farmi una certa esperienza. Poi il grande salto. Il licenziamento da

un posto fisso e l'inizio dell'avventura imprenditoriale, quando comprai il bagno. Struttura che ho completamente rifatta e ingrandita, aggiungendo un mare - è il caso di dire - di servizi. E da questa base cresciuta negli anni è nato poi Slow Park». E l'imprenditore prosegue: «Si tratta di un progetto di promozione del nostro territorio che mira a promuovere un turismo rilassato, dai tempi tranquilli, senza stress. Un turismo che poggia le sue basi sulle qualità di una natura bellissima e incontaminata. Dove si può respirare aria salubre, buon cibo, e scoprire anche arte e cultura. E lo si può fare a cavallo, in mountain bike e in canoa. Quindi sono molteplici le avventure che si possono vivere qui al di fuori del caos e della vita frenetica che purtroppo la società moderna di oggi ci impone».

SLOW PARK si sviluppa nell'area del Parco del Delta del Po ed ha l'obiettivo di rilanciare il sistema ecoturistico della Piallassa Baiona, della Pineta San Vitale, delle Valli di Co-

macchio e della penisola di Boscoforte. In buona sostanza Slow Park prevede la realizzazione di escursioni in scenari da meraviglia, naturalistici unici - a piedi, in bici, a cavallo o in mare - unite da una buona gastronomia e dalla realizzazione di eventi interessanti. Slow Park gode del patrocinio dell'assessorato al turismo del Comune di Ravenna e del Parco del Delta del Po. E vanta diverse collaborazioni e sinergie con gli operatori del territorio tra cui Bassani Adriatico, Federazione Italiana Turismo Equestre, Ravenna Incoming, Fondazione Campagna Amica, Pro Loco e alberghieri locali. «I percorsi - aggiunge Belloni - sono realizzabili dai principianti fino agli esperti del genere. Quello nella Piallassa Baiona è il più semplice; i più allenati possono invece cimentarsi nell'escursione nella Pineta San Vitale o nelle Valli di Comacchio. Invito davvero gli amanti della natura ma anche chi vuole passare una giornata diversa, lontano dallo stress e ritrovare un po' se stesso».

ALOHA BEACH

Spiaggia, ristorante, matrimoni, miniclub, eventi, fitness e perfino il corner dedicato ai cani. Cosa si potrebbe volere più di così... I cavalli naturalmente! Ma niente paura, proprio le attività in sella sono tra i fiori all'occhiello della struttura

Viale Italia, 117 - Spiaggia 32
48123 Marina Romea (RA)
+39 0544 446142 Aloha Beach
+39 347 5908100 Alberto
alberto@alohabeach.it

Coordinate Nautiche:
44° 30' 49.10" N
12° 17' 04.12" E



IL PARCO DEL DELTA

«Abbiamo un territorio bellissimo e ricco di peculiarità ambientali e paesaggistiche uniche. Come lo è il Parco del Delta del Po».

Alberto Belloni è uno che ama la sua terra, ama i luoghi che lo circondano, li sa guardare, vedere e sa anche come farli apprezzare a chi viene da fuori. Per esempio, dall'alto di una sella...

Il Parco Regionale del Delta del Po dell'Emilia-Romagna copre aree considerate tra le più produttive e ricche in biodiversità. Il Parco possiede la più vasta estensione di zone umide protette d'Italia, aree d'eccezionale valore ecologico.

- Parco Regionale Delta del Po emiliano-romagnolo

Superficie a terra (ha): 53.653,00

Regioni: Emilia Romagna

Province: Ferrara, Ravenna

Comuni: Alfonsine, Argenta, Cervia, Codigoro, Comacchio, Goro, Mesola, Ostellato, Ravenna

Prov.ti istitutivi: LR 27 2/07/1988

Elenco Ufficiale AP: EUAP0181

- Ente Gestore

Ente di gestione per i Parchi e la Biodiversità - Delta del Po

- Altre aree protette gestite

Riserva Naturale Orientata Dune Fossili di Massenzatica

Riserva Naturale Speciale Alfonsine

Sito d'Interesse Comunitario e Zona di Protezione Speciale Salina di Cervia

Sito d'Interesse Comunitario e Zona di Protezione Speciale Valli di Comacchio

Zona Umida Ramsar Valli residue di Comacchio





L'incerto futuro della Orsi Mangelli

di Pier Luigi Trombetta

RECENTEMENTE è stato inaugurato il nuovo passeggiò che costeggia la Tenuta Orsi Mangelli ad Anzola. Fu il conte Paolo, imprenditore romagnolo e appassionato di cavalli da corsa, il primo che nel 1937 consentì a mamme e bambini di passeggiare all'interno dell'allevamento per vedere i cavalli al pascolo e respirare aria pulita. Le prime notizie documentate di questa Tenuta, attraversata dal torrente Ghironda e conosciuta come il Fojano (un toponimo che risale al XVII secolo), risalgono al XIII secolo e al tempo in cui era parte delle vastissime proprietà dei Conforti, una Casata che partecipò attivamente alla vita politica bolognese dell'epoca. È quindi dal loro cognome che deriva il toponimo Prati di Confortino: una indicazione riportata ancora oggi sulle carte topografiche della zona.

Dopo l'estinzione della famiglia Conforti, avvenuta nel XV secolo, le proprietà furono frazionate fra i Marescotti, i Cospi e i Padri di S. Procolo. Poi, nel Seicento, arrivarono i Fogliani, dei fornai arricchiti originari di Modena che vantavano una certa nobiltà. Giuseppe Luigi Fogliani morì il 30 dicembre 1751 senza eredi maschi, e le proprietà furono ereditate dalla figlia Angela Maria, che nel 1748 aveva sposato il nobile Giuseppe Calvi.

Pertanto, il toponimo Fojano, o Foiano, che da oltre trecento anni caratterizza la zona che comprende la Tenuta Orsi Mangelli, deriva probabilmente dalla storpiatura dialettale



Alcuni Trottatori del famoso allevamento Orsi Mangelli

del cognome Fogliani a Foglian, poi Fojan.

Quando il Calindri descriveva nel 1781 Anzola sul suo Dizionario..., la Tenuta era quindi proprietà

dei marchesi Calvi, anche se continuava ad essere popolarmente indicata con il nome della famiglia che l'aveva posseduta per più di cento anni.

Questo antico complesso è stato ri-

strutturato nel 1937 dal conte Paolo Orsi Mangelli, un romagnolo nato a Forlì nel 1880. Fu la sua passione per i cavalli ad indurlo ad acquistare la Tenuta "Fojano" dopo la morte del colonnello Chantre, specializ-

zandola per allevare i puledri per le corse al trotto e dandogli l'aspetto che possiamo vedere ancora oggi, con le splendide stalle che denotano la particolare cura con cui si allevano i cavalli da corsa.



INIZIATIVE: SCUDERIE APERTE

'Scuderie aperte'. È il nome della bella manifestazione, complice il calore del sole autunnale, che si è tenuta lo scorso 13 ottobre nella tenuta Orsi Mangelli di Anzola Emilia. E' il primo di una serie di eventi che la nobile famiglia intende organizzare per iniziare a promuovere all'interno dell'azienda per far avvicinare le persone al mondo del cavallo e non solo. Perché il programma della giornata è stato ricco ed intenso e non ha compreso solamente la presenza degli equini. Il pubblico presente ha potuto poi visitare l'intera tenuta, compreso il parco, cosa che non è stata mai fatta prima, accompagnato da guide ambientali.

A disposizione dei visitatori c'erano istruttori per chi voleva salire per la prima volta su un cavallo e anche questa è una cosa mai successa prima. Per i cavalieri più esperti è stato possibile passeggiare nella tenuta in sella ai destrieri.

Eppoi sono state organizzate alcune dimostrazioni di gare di trotto lungo una delle piste di cui dispone l'impianto e delle gare di agility per cani di ogni razza. Dimostrazioni che si sono tenute in uno spazio apposito chiamato 'Giocando con fido'. Dove esperti addestratori hanno giocato con i loro cani. E nella magia della tenuta si sono potute ammirare delle carrozze che hanno portato a spasso grandi e piccini, mentre i cavalieri dell'associazione dei Garibaldini in sella a due maestosi frisoni neri, hanno ammaliato il pubblico con esibizioni di trotto e con le varie posizioni che i cavalieri facevano assumere ai regali cavalli. Infine due simpatici clown hanno divertito i bambini con giochi, palloncini e gag. Certamente una giornata da ripetere.

Cronache regionali

IL CONTE | PARLA FILIPPO ORSI MANGELLI

Equitazione: il rimedio al declino del trotto



In primo piano, accanto al cavallo, il conte Orsino Orsi Mangelli, fondatore dell'omonima scuderia e del celebre allevamento di trottatori di Anzola Emilia

di Pier Luigi Trombetta

«**VISTO, PURTROPO**, il costante declino del trotto, stiamo pensando all'equitazione». A parlare è il Conte Filippo Orsi Mangelli in merito al destino della bellissima tenuta che si trova ad Anzola dell'Emilia in provincia di Bologna. Un angolo di Irlanda come la definiscono in molti appassionati di cavalli e non. L'attività nella tenuta di famiglia de Le Budrie nel comune di San Giovanni in Persiceto sempre nel Bolognese è stata interrotta e rimane invece ancora in attività quella di Anzola. Dove attualmente hanno trovato dimora diverse scuderie. E dove era possibile circolare all'interno per una passeggiata in bici o a piedi.

«**MI PREME CHIARIRE** – continua il conte – e in questo modo sfatiamo le leggende metropolitane che circolano da tempo su quel territorio, che non esistono progetti di urbanizzazione nella nostra tenuta anzoiese. Di alcun tipo. Quindi nessun villaggio residenziale. Questa situazione in un certo senso fa dispiacere, specialmente perché la confusione regna da tempo, e fa ancora più dispiacere alla mia famiglia e alla memoria di mio nonno che amava i cavalli e il trotto profondamente. Visti i tempi in cui viviamo ci limitiamo a mantenere le cose come stanno cercando di non peggiorarle». «Tuttavia - prosegue -, penso che la nostra lunga avventura nel mondo dei cavalli non si sia ancora esaurita.

...E NELL'OTTOCENTO SI CORREVA ANCHE UN PALIO

All'interno della Tenuta vi sono anche le abitazioni per gli artieri, i sorveglianti e gli addetti all'allevamento, insieme alle grandi piste per l'allenamento dei puledri e ai vastissimi spazi verdi adibiti a pascolo. Purtroppo non abbiamo trovato documenti che ci permettano di risalire al proprietario che per primo ha avviato l'allevamento dei cavalli da corsa, anche se è probabile che il primo allevamento riguardasse solo i cavalli da sella. Nei primi anni dell'Ottocento qualcosa era stato però organizzato, visto che nell'archivio storico del Comune di Anzola dell'Emilia sono conservati documenti con la descrizione di due Palii che si corsero sulla via Flaminia (oggi via Emilia) negli anni 1838 e 1839 in occasione della Festa patronale del paese. Forse sbagliheremo, ma se un piccolo paese come l'Anzola di primo Ottocento si mobilitò

per organizzare un Palio in cui gareggiavano i cavalli dei possidenti più in vista, significa che accanto alle normali attività agricole c'era già un allevamento di purosangue, e che la Tenuta era probabilmente gestita da uno dei primi appassionati di corse ippiche.

Nel palio del 1838 i premi furono 5 scudi romani al vincitore, 2 scudi al secondo arrivato e un solo scudo al terzo classificato, e la corsa si svolse sulla via Emilia, programmando la gara in orari che non prevedevano il transito di corrieri postali o diligenze.

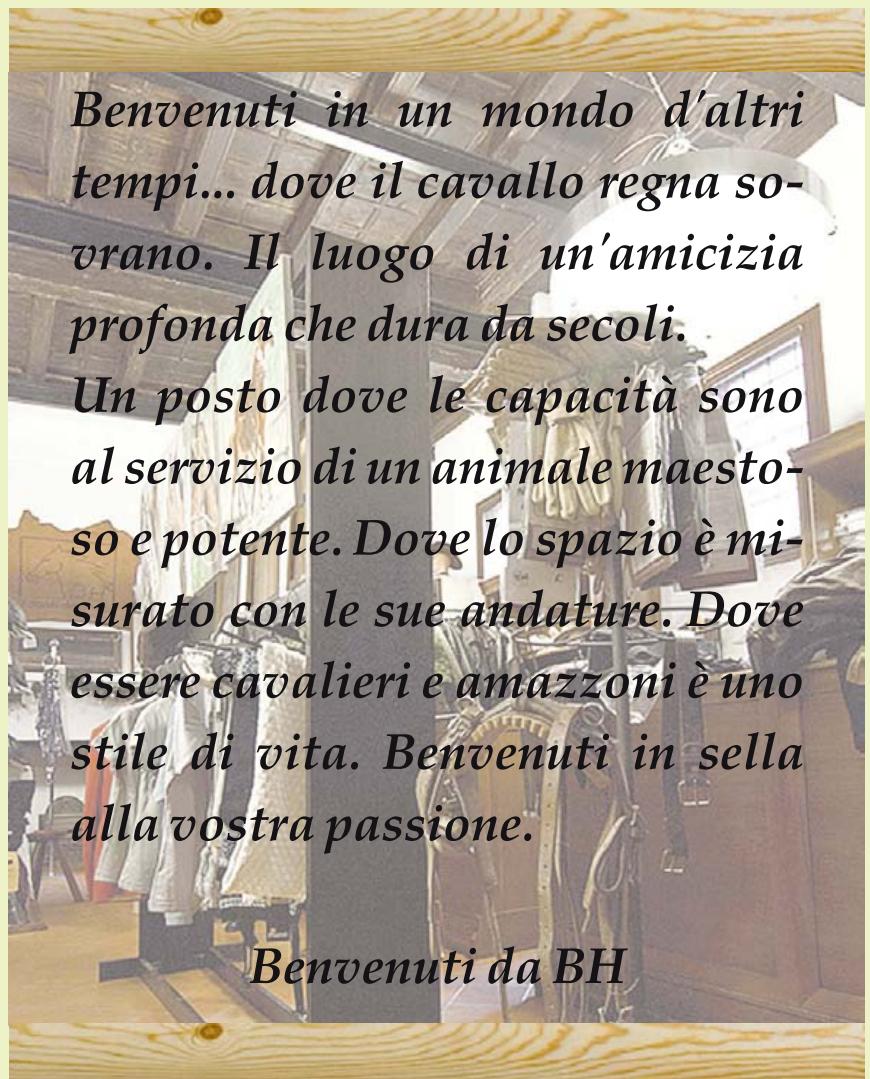
Si poteva correre solo montando cavalli berberi e l'ordine d'arrivo vide Lattughi Pietro vincere i 5 scudi, Capelli Augusto 2 scudi e Mignani Domenico 1 scudo. Nel 1839 trionfò invece il cavallo di Domenico Mignani, ma inspiegabilmente fu l'ultima gara di questo genere.



www.selleriabh.it



**Via Rialto 15/a,
40124 Bologna
Tel/Fax 051 227361
info@selleriabh.it**



Benvenuti da BH

BARRAKAN

Equiline

SARTORE

dubarry of Ireland

Horseware IRELAND



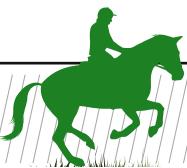
Girocollo Punto Luce a partire da € 59,00



Fabiani
GIOIELLERIE



www.fabianigioiellerie.com



I moderni viandanti

TRE GIORNI IN SELLA ATTRAVERSO LE VIE STORICHE DELL'APPENNINO TOSCO-EMILIANO



di Antonella Montalti

FA SEMPRE UN CERTO EFFETTO calpestare il sagrato di un'antica abbazia o il selciato di una via miliennaria. Viene da pensare a quante altre persone ci hanno preceduto, a quanti altri passi hanno preceduto i nostri. Sicuramente sono milioni, forse miliardi gli uomini e gli animali che nei secoli hanno calpestato le stesse pietre. Un'infinità di vite che sono passate. Alcune di esse hanno fatto la storia, altre l'hanno solo subita e altre ancora sono diventate leggenda. Destini lontani nel tempo che hanno potuto compiersi anche grazie alle antiche vie di comunicazione che univano le città, i paesi, i porti. Come la via Vandelli, voluta dal duca Francesco III d'Este per collegare, originariamente, le città di Modena e Massa. Il Ducato di Modena e Reggio, infatti, aveva l'esigenza politica, tattica e commerciale di un accesso sicuro al mare all'interno dei propri confini. Per questo motivo l'abate ingegnere, geografo e matematico di corte Domenico Vandelli fu incaricato di concepire e disegnare un nuovo tracciato stradale che fosse all'avanguardia e di dirigere personalmente i lavori. La via Vandelli fu così intitolata al suo ideatore e costruttore.

OGGI UNA PARTE DEL TRAGITTO è diventata parco naturale e rimane un percorso unico e affascinante da scoprire in ogni stagione, sia perché impregnato di leggende, vicende storiche, culturali e spirituali sia perché ricco di bellezze naturalistiche, varietà di paesaggi e panorami mozzafiato. E

tutta da scoprire è anche la via Bibulca. Il suo tracciato veniva usato già dall'Impero Romano, che dopo una lunga guerra con le popolazioni locali, durata circa 20 anni, costruì una fitta rete di sentieri abbastanza larghi da poter ospitare un carro trainato da due buoi, un vero lusso per l'epoca. Il nome Bibulca infatti proviene dal latino: bi, due e bulca, buoi. Alcune fonti sostengono che parte dei sentieri risalgano addirittura al periodo preromano, e in effetti gli etruschi, stanziali nella zona, praticando il commercio con le popolazioni locali probabilmente si spostavano proprio su questi sentieri. La Bibulca collegava Modena a Lucca come parte di un itinerario molto più lungo, che iniziava alla

confluenza tra i torrenti Dragone e Dolo e attraversava il paese di San Pellegrino in Alpe, situato sul crinale dell'Appennino tosco-emiliano. Nel Medioevo poi furono costruiti due ospizi per i viaggiatori, quello di San Geminiano e quello di San Pellegrino, fatto edificare da Beatrice di Lorena, mamma di Matilde di Canossa. Si racconta che a quest'ultimo ospizio sia legata la leggenda del Santo Pellegrino, figlio del re di Scozia. Il santo, dopo aver rinunciato alle sue ricchezze, si trasferì sull'Appennino dove riuscì ad ammansire le fiere che ne infestavano le terre e a vincere le forze maligne del diavolo. Alla sua morte sia gli emiliani che i toscani rivendicarono il diritto di custodirne il corpo,

In sella, anche ripercorrere le strade che un tempo costituivano l'unica via di comunicazione tra le genti ha un sapore del tutto differente.

Provate a pensarci...

L'uomo di oggi, grazie a questo straordinario modo di viaggiare che azzera il trascorrere del tempo, può vivere senza filtri le stesse sensazioni sperimentate dai viandanti di centinaia d'anni fa

così le spoglie furono messe su un carro alle cui estremità furono attaccati due indomiti buoi, uno modenese e uno lucchese. Gli animali partirono di corsa, ma si fermarono esattamente sul confine tra le due provincie (dove oggi sorge la chiesa del santo) e niente fu in grado di muoverli. La leggenda spiegherebbe la particolare collocazione del santuario: esattamente a metà tra le provincie di Modena e Lucca. Oltre che per l'ospizio, San Pellegrino in Alpe è conosciuto anche per il suo museo etnografico. Si tratta di una delle più importanti raccolte di oggetti di cultura agricola-pastorale e artigiana del Centro Italia. Creato e fortemente voluto da Don Luigi Pellegrini, il museo testimonia aspetti ormai quasi completamente scomparsi della civiltà della Valle del Serchio e dell'Appennino tosco-emiliano. Gli oggetti esposti provengono sia dal versante appenninico garfagnino, sia da quello modenese-reggiano, il che consente di paragonare i processi lavorativi e le consuetudini di vita delle due aree. Un confronto interessante perché, sebbene confinanti e storicamente legati da oltre 400 anni di dominazione estense, i due versanti hanno mantenuto caratteri sociali, economici e linguistici ben distinti.

(segue)



Sentieri in sella: Matildico e Spallanzani

(continua)

IL MATERIALE esposto copre un arco di tempo che va dall'inizio del XIX secolo fino a oggi e, oltre agli utensili che sono stati di uso comune per secoli, il percorso espositivo ricostruisce anche gli ambienti della casa rurale e delle attività artigiane.

Ma prima di giungere a San Pellegrino d'Alpe e al suo museo, la via Bibulca e la via Vandelli sono collegate da due sentieri altrettanto antichi e ricchi di storia: quello



Matildico che s'innesta sulla Bibulca e il sentiero Spallanzani che intreccia la via Vandelli e conduce fino a San Pellegrino in Alpe. Il sentiero Spallanzani in particolare è ritenuto il più lungo e antico della provincia di Reggio Emilia. Dedicato allo scienziato Lazzaro Spallanzani, che visitò a scopo scientifico molti luoghi disseminati sul suo tracciato, il sentiero attraversa tutte le fasce dell'Appennino Reggiano, da quella collinare a quella montana, e dunque presenta una grandissima varietà di

specie animali e vegetali, tutte da scoprire. Come sono tantissime le cose da scoprire percorrendo ciascuno di questi antichissimi tracciati, molte delle quali però è meglio non cercare neanche di raccontare. Perché le parole son ben poca cosa di fronte all'improvvisa bellezza di uno scorci o al variegato profumo di un bosco.

Per informazioni:

Per partecipare
al trekking si può chiamare
il Gava al 348 2312390.

DA VISITARE | BOCCASSUOLO E DINTORNI



Sulla dorsale Appenninica, superando una dopo l'altra, le cime verdi e boscose si arriva alla frazione di Boccassuolo. L'antico borgo è attraversato da caratteristiche strade selciate, mentre al centro del paese spicca il campanile, adagiato su uno sperone di roccia scura e spigolosa che sovrasta l'intera vallata del torrente Dragone.

Il Grotto del Campanile, com'è chiamato questo sperone roccioso, è tra i più imponenti affioramenti ofiolitici della zona. Gli ofioliti sono spettacolari e rari sezioni di crosta oceanica e del sottostante mantello, che sono state sollevate o sovrapposte alla crosta continentale fino ad affiorare. Un processo in genere di origine eruttiva che si fa risalire ad almeno due milioni di anni fa. Si tratta di giganteschi e isolati speroni rocciosi, di colore bruno o verdastro, che offrono punti di osservazione panoramica privilegiati e spiccano nel paesaggio circostante per le caratteristiche uniche di forma, struttura e tipologia della vegetazione che li ricopre.



LA RICETTA TIPICA I VALIGINI REGGIANI

INGREDIENTI PER 4 PERSONE

6 fettine di filetto di maiale, 60 gr circa di mortadella, 2 buone manciate di parmigiano grattugiato, 1 uovo, 1 spicchio d'aglio tagliato finemente, 1 ciuffo di prezzemolo tritato finemente, 80 gr di burro, 1 cipollina, 1/4 di bicchiere di passata di pomodoro, pane grattugiato e brodo.

LA PREPARAZIONE

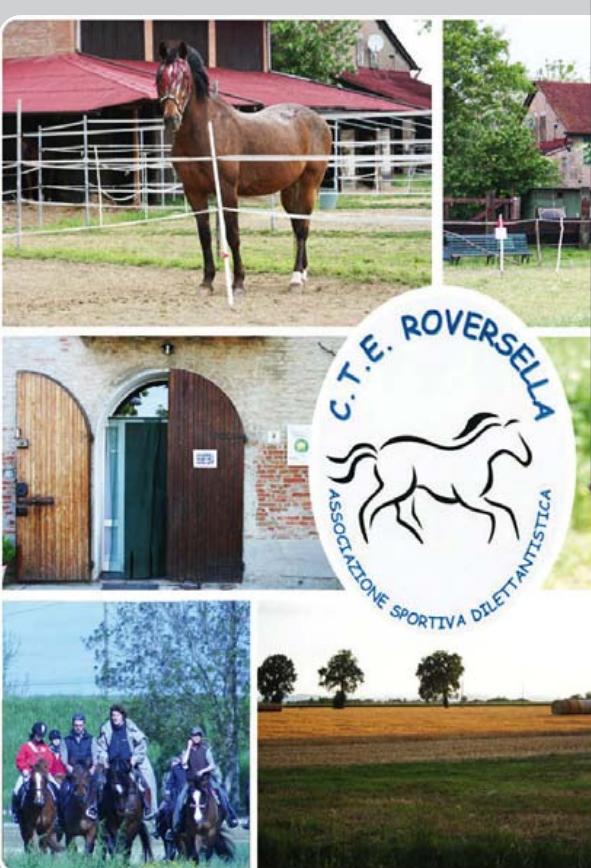
Tritare la mortadella molto finemente e unirla all'uovo, al parmigiano grattugiato, all'aglio e al prezzemolo. Amalgamare gli ingredienti fino a ottenere un composto non troppo molle; se necessario regolare la giusta consistenza con del pane grattugiato. Distribuire il composto così ottenuto sulle fettine di maiale leggermente battute. Arrotolare le fettine e fermarle con un paio di stuzzicadenti messi di traverso. In un tegame, far rosolare il burro e la cipolla tritata finemente, unire i valigini, qualche cucchiaiata di brodo e 1/4 di bicchiere di pomodoro. Portare a cottura.

SUBISSATI®

SUBISSATI s.r.l. S.P. Arceviese km 16,600 – Ostra Vetere (AN), Italy
Tel. 0039.071.96.42.00 – Fax 0039.071.96.50.01

www.subissati.it - download pdf





- Scuola di equitazione con monta all'inglese
- Messa in sella per bambini
- Box e Paddocks
- Tondino
- Campo lavoro
- Club House
- Bed & Breakfast
- Pensione cavalli anziani e convalescenze
- Passeggiate a cavallo di uno o più giorni
- Feste di compleanno e altre ricorrenze
- Competizioni ed eventi equestri

Centro Turismo Equestre Roversella

Via Roversella, 2 - 40054 Budrio (BO) tel: 338 5042644
info: www.roversellabo.it - Signora Ughetta Capelli

Centro affiliato



SOCIETÀ IPPICA BOLOGNESE



La Società Ippica Bolognese, affiliata FISE, si trova a Rastignano. Si può raggiungere in pochi minuti dal centro di Bologna ed è circondata da verdi colline. Paddock, tondino, maneggi coperti, lampada, campo ostacoli, campo da cross, sono alcune delle strutture con le quali il centro garantisce ai suoi clienti e ai loro cavalli ogni genere di confort e di servizio.

La scuola di equitazione è una delle attività principali del centro e viene seguita tecnicamente e professionalmente dall'istruttrice FISE Barbara Muzzarini. Gli allievi sono seguiti con attenzione dai loro "primi passi" fino al conseguimento delle patenti agonistiche, ed infine, alle uscite in concorso.

S.I.B. Società Ippica Bolognese - Via Lelli, 3 - 40067 Rastignano (BO)
tel. 340 9686940 www.societaippicabolognese.it



Benessere e cura per il tuo cavallo

Alle porte di Bologna, una location immersa nel verde, BEC è il luogo ideale per te e il tuo cavallo



Pensionamento cavalli - In box o paddocks



Scuola di equitazione bambini e adulti con istruttori federali di 2° livello dalla scuola all'agonismo

Bologna Equestrian Center

Via Olmatello 49, - 40064 Ozzano Dell'Emilia - Bologna
Tel. 051-790449 - www.ec-bologna.it - info@ec-bologna.it

Immagine Sport SELLERIA

Tutto per il cavallo ed il cavaliere
...A CAVALLO TRA L'EMILIA E LA ROMAGNA

Ampia gamma di selle inglesi e western

Prestige

nuove ed usate
Visita il sito

www.immaginesport.it
nella pagina



Presenta questo coupon o la rivista e riceverai in omaggio un accessorio per la pulizia del tuo cavallo Made in Germany

Via Emilia, 321/323 - Ozzano Emilia (BO)

info@immaginesport.it

Tel. 051.790342



GASOLINE FOR HUMANS

NEW GENERATION ENERGY DRINK

MADE IN ITALY

ENERGY DRINK CON TAURINA

www.drinkgasoline.com

INFO@DRINKGASOLINE.COM

www.drinkgasoline.com

www.facebook.com/drinkgasoline